



gaël teicher, freddy denaës JDP/JLG 1963-2012

Francia/France, 2012, video-16mm, 28', col.



JDP/JLG
1963-2012

a cura di/edited by
Gaël Teicher,
Freddy Denaës
cast/interprete
Jean-Luc Godard

**

contatti/contacts
La Traverse
Gaël Teicher
nostraverses@gmail.com

Un'intervista a Jean-Luc Godard sul suo legame con *Méditerranée* di Jean-Daniel Pollet, a cui dedicò una famosa e appassionata riflessione sui «Cahiers du cinéma» e di cui utilizzò frammenti in *Film Socialisme*.

«Cosa sappiamo di noi stessi, all'infuori del fatto che siamo nati migliaia di anni fa... [...] Di quell'attimo decisivo e naturale, *Méditerranée* ci consegna se non il mazzo completo, almeno le chiavi più importanti... e anche le più fragili... In questa ordinaria serie di immagini in 16mm sulle quali soffia lo straordinario spirito del 70mm, spetta adesso a noi saper trovare lo spazio che solo il cinema è capace di trasformare in tempo perduto... O piuttosto il contrario. Perché ecco piani levigati e curvi abbandonati sullo schermo come un ciottolo sulla riva... Poi, ogni montaggio, come un'onda, viene a imprimermi e a cancellare la parola ricordo, la parola felicità, la parola donna, la parola cielo...» (J.-L. Godard, «Cahiers du cinéma», febbraio 1967).

**

An interview with Jean-Luc Godard about his bond with Méditerranée by Jean-Daniel Pollet, to which he dedicated a famous and passionate reflection in "Cahiers du cinéma" and clips of which he used in Film Socialisme.

"What do we know about ourselves, except for the fact that we were born thousands of years ago... [...] Of that decisive and natural instant, Méditerranée doesn't consign us a full deck of cards, but at least the most important keys... and even the most fragile ones... In that ordinary series of images in 16mm, over which the extraordinary spirit of 70mm wafts, it is now up to us to find the space that only cinema is able to transform into lost time... Or rather the contrary. Because here are smoothed planes and curves abandoned on the screen like a pebble on the shore... Then, every editing, like a wave, comes to imprint and to cancel the word memory, the word happiness, the word woman, the word sky..." (J.-L. Godard, "Cahiers du cinéma," February 1967).

Jean-Luc Godard (Parigi, Francia, 1930) è tra i protagonisti assoluti della nouvelle vague, prima come critico militante dei «Cahiers du Cinéma» negli anni Cinquanta, poi come regista fin dall'esordio con *Fino all'ultimo respiro* (1960). Godard si è imposto in quasi cinquant'anni di carriera come uno dei più radicali e rigorosi innovatori del linguaggio cinematografico. Nel 2006 il Centre Pompidou di Parigi gli ha dedicato una retrospettiva completa.

Jean-Daniel Pollet (La Madeleine, Francia, 1936 - Cadenet, Francia, 2004) ha deciso al liceo di fare il regista e da quel momento si è dedicato al cinema con alterne fortune: basti pensare a *La ligne de mire* (1960), mai mostrato al pubblico e attaccato dalla nouvelle vague, o al successo di *Méditerranée*, accolto come un capolavoro dai «Cahiers du cinéma». Il sodalizio artistico con Claude Melki, l'impegno durante il maggio francese, la frequentazione degli ambienti del Cinema Nôvo brasiliano sono tutti elementi che rientrano nel cinema di Pollet, scomparso nel 2004 dopo una lunga e proficua carriera. Nel 1998 il Torino Film Festival gli ha dedicato una retrospettiva completa.

Jean-Luc Godard (Paris, France, 1930) is one of the absolute protagonists of the nouvelle vague, first as a militant film critic of "Cahiers du cinéma" during the 1950s, then as a director, right from his debut with *A bout de souffle* (1960). Over the course of an almost fifty-year career, Godard asserted himself as one of the most radical and rigorous innovators of the film language. In 2006 the Centre Pompidou in Paris dedicated a complete retrospective to him.

Jean-Daniel Pollet (La Madeleine, France, 1936 - Cadenet, France, 2004) decided he would become a director in high school, and has dedicated his life to cinema ever since, with mixed success: *La ligne de mire* (1960), for instance, was never publicly released and was criticized by the Nouvelle Vague; *Méditerranée* was a resounding success, elevated as a masterpiece the "Cahiers du cinéma." His creative partnership with Claude Melki, his role in France's May 1968 protests, or in the circles of Brazilian Cinema Nôvo are all elements that resurface in Pollet's cinema. He died in 2004 after a long and prolific career, to which the Torino Film Festival dedicated a complete retrospective in 1998.